

IL LEADER CARISMATICO

Maldini: Lo spogliatoio vuole Carlo

Il capitano: «Ma per andare avanti assieme bisogna che siano d'accordo anche lui e la società»

Dall'inviato
Furio Fedele

CARNAGO - Roma e, soprattutto, la Roma, si sa, da sempre alimentano i sogni professionali di Carlo Ancelotti. Ma domenica prossima la maglia giallorossa potrebbe diventare un vero e proprio incubo per il tecnico milanista che non può fallire il bersaglio. A San Siro potrebbe non bastare il pareggio per garantirsi l'accesso diretto alla Champions League e l'epilogo del campionato prevede la terribile trasferta di Firenze. Per questo motivo il destino milanista di Ancelotti resterà in sospenso ancora per qualche giorno.

Anche se l'atteggiamento di imprevedibile e infastidita indifferenza del presidente Berlusconi lascia presagire un divorzio abbastanza scontato. Il numero uno rossonero, inaugurando ieri un nuovo padiglione dell'ospedale di San

Donato Milanese, ha perso il sorriso quando, a domanda diretta di un cronista su una possibile telefonata da parte sua ad Ancelotti, si è rabbuiato ed è entrato subito nella sua *limousine* senza proferire parola. Al suo arrivo all'ospedale a nulla erano valse le domande, urlate nella calca, degli altri giornalisti che invocavano chiarezza riguardo al suo rapporto con Ancelotti.

**Beckham lo elogia
«Grande presenza»
In via Turati si pensa
al trio con Leonardo
Tassotti e Galli**

Perse le tracce di Van Basten (tornato in Olanda dopo il lungo *tour* golfistico lombardo), in attesa di sviluppare sul rapporto di Spalletti e la Roma, impallidite le candidature di Allegri e Gasperini, a Milanello si fa sempre più concreta l'ipotesi di una soluzione interna. Addirittura sotto la forma di un vero e proprio triumvirato. Leonardo potrebbe tornare in auge anche se coadiuvato nel lavoro sul campo dalla coppia

Tassotti-Galli attualmente assistenti di Ancelotti.

Intanto dall'interno dello spogliatoio continuano ad arrivare attestati di stima per Ancelotti, compreso quello di Maldini: «Tutto l'ambiente fa il tifo per Carlo. Con lui ci siamo trovati benissimo, abbiamo vinto tanto e la nostra qualità di vita con lui è stata ottima. Per andare avanti, però bisogna essere in tre a volerlo: giocatori, e noi lo vogliamo, allenatore e società». Anche Beckham ha confidato al «Sun» il suo giudizio positivo su Ancelotti: «Ha una grande presenza, c'è una bella aura intorno a lui. E' una persona un po' schiva, ma c'è anche un'altra faccia. E' un tecnico che comanda e chiede rispetto. Non ho mai subito una lavata di testa da lui, ma l'ho visto farle. Quando vuole andare al punto, credetemi, non usa certe mezzeparole. Mi sarebbe piaciuto lavorare più a lungo con lui». Anche David ha capito che, al suo ritorno a Milanello, il prossimo gennaio, forse troverà un altro allenatore al posto di Carletto.